

MY SUN SRL

parcofotovoltaico@pec.it

Ministero della Transizione Ecologica
COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIE
COMPNIEC@Pec.Mite.Gov.it

Al Ministero della cultura
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio- Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

e p.c.

Alla Regione Puglia Dipartimento mobilità,
qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia Dipartimento mobilità,
qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e
paesaggio
Servizio autorizzazioni ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Regione Basilicata
Dipartimento Ambientale ed Energia
ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Alla Provincia di Bari-Andria-Trani
ambiente.energia@cert.provincia.bt.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Al Comune di Spinazzola (BT)
comune.spinazzola@pec.it

Al Comune di Genzano di Lucania (PZ)
comune.genzano@cert.ruparbasilicata.it

OGGETTO: Trasmissione Integrazioni [ID_VIP 7494] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di circa 56,31 MW, e delle relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di Spinazzola (BT), da collegare alla stazione elettrica di smistamento sita nel Comune di Genzano di Lucania (PZ) di proprietà Terna S.p.A.
Proponente: MYSUN S.r.l.

Con la presente si riscontra alle richieste che la commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha avanzato in seguito alle attività di analisi e valutazione dell'intervento di cui all'oggetto con nota n. prot. n.5151 del 25.07.2022.

1. ASPETTI GENERALI E PROGETTUALI

Si rimanda alla documentazione:

- Spinazzola_Tavola_A01 Fasi di Vita progetto_01
- Spinazzola_Tavola_A01 Fasi di Vita progetto_02
- Spinazzola_Tavola_A01 Fasi di Vita progetto_03
- Spinazzola_Tavola_A01 Fasi di Vita progetto_04
- Spinazzola_Doc_Stima Personale impiegato

2. USO DEL SUOLO

In relazione al consumo del suolo cui si fa riferimento si è più volte esplicitato come l'attuazione dell'inerbimento controllato abbia un ruolo conservativo-migliorativo delle caratteristiche pedo agronomiche a medio e lungo termine, inoltre la riconversione a paesaggi energetici dei terreni agricoli, ormai in disuso, ha contribuito ad impedire la ricrescita spontanea della vegetazione arbustiva, fenomeno che negli ultimi vent'anni ha caratterizzato una rilevante perdita di superficie agricola utilizzabile (SAU), inoltre la presenza dei pannelli non impedisce l'eventuale scelta imprenditoriale di destinare la cover crop a produzione foraggera o all'uso come pascolo, pratica già sperimentata e diffusa in molte aree europee. La scelta di minimizzare le lavorazioni superficiali del terreno ha il compito importantissimo di favorire una efficiente Cover Crop che può ridurre la perdita di azoto per più dell'80%. In questo caso si usa chiamarla anche Catch Crop, o coltura trappola, perché assorbe gli elementi nutritivi che verranno lentamente ceduti alla coltura successiva. Una Cover Crop che viene terminata con il sovescio, ha la possibilità di apportare azoto organico in quantità anche notevoli (superiori ai 150 kg/ha con un erbaio di vecchia), grazie all'azoto - fissazione delle leguminose. La pratica poliennale della cover crop porta all'aumento della sostanza organica nel tempo, che è essenziale per l'incremento della fertilità. L'aumento del carbonio organico significa inoltre sequestro e stoccaggio di CO₂ sottratta all'atmosfera (0.2-0.7 t/ha per anno). Dal punto di vista prettamente agronomico la scelta del prato pascolo, oltre a consentire una completa bonifica del terreno da pesticidi e fitofarmaci, ne migliora le caratteristiche pedologiche, grazie ad un'accurata selezione delle sementi impiegate, tra le quali la presenza di leguminose, fissatrici di azoto, in grado di svolgere un'importante funzione fertilizzante del suolo. Uno dei concetti cardine del prato pascolo è infatti quello della conservazione e del miglioramento dell'humus, con l'obiettivo di determinare una completa decontaminazione del terreno dai fitofarmaci, antiparassitari e fertilizzanti di sintesi impiegati nelle precedenti coltivazioni intensive praticate. La realizzazione di un ambiente non contaminato da diserbanti, pesticidi e l'impiego di sementi selezionate di prato pascolo, nonché l'impiego di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici in totale assenza di 13 fondazioni al di sopra del piano di campagna, minimizza l'impatto ambientale delle opere, consentendo una completa reversibilità del sito al termine del ciclo di vita dell'impianto (stimato intorno ai 30 anni. Dal punto di vista agronomico, la scelta di conduzione, dalla semina del pratopascolo al mantenimento senza l'utilizzo di fertilizzanti chimici, anticrittogamici e antiparassitari, dà la possibilità di aderire a disciplinari biologici di produzione. Fotovoltaico e terreno con vegetazione a prato. I pannelli fotovoltaici occupano il suolo in modo tale che la superficie risulti permeabile. Localizzazione: Hoelswang, Germania. Fonte: www.martin-bucher.d

2.1. Ad eccezione della viabilità e della fascia perimetrale dove è stata prevista una siepe condotta a sviluppo naturale e non potata, su tutto il campo verrà effettuato l'inerbimento controllato;

2.2. Vedi punto 5.4, pag. 42 della relazione di Piano di Monitoraggio Ambientale

3. PAESAGGIO

3.1 – 3.2 – 3.3 Si rimanda alla relazione Spinazzola_Doc_chiarimenti nota PNRR-PNIEC ed in particolare al paragrafo 2.2 Generalità sugli impatti visivi ed al paragrafo 3.2 Approfondimenti relativi agli impatti paesaggistici e visivi;

Punti di vista sottostazione



Punto di vista 3 – Ante operam sottostazione



Punto di vista 3 – Post operam sottostazione



Punto di vista 4 Castello di Montese – Ante operam sottostazione



Punto di vista 4 Castello di Montese – Post operam sottostazione

4. BIODIVERSITA'

4.1 Si inoltra elaborato grafico Spinazzola_TAV_B06 dal quale si evince che in un'area buffer di 5 km dal sito che ospita l'impianto non ricadono altri siti natura 2000 oltre al SIC Valloni di Spinazzola. Il proponente non ha ritenuto opportuno avviare la procedura di VINCA poiché le opere in progetto pur se poste ad una distanza minima di 200 m sono esterne al sito d'interesse comunitario: SIC "Valloni di Spinazzola, infatti esso non è interessato né dai pannelli fotovoltaici, né dalle cabine elettriche e né dalla costruzione dei cavidotti.

Per la localizzazione delle aree direttamente interessate dalle opere, il progetto NON interessa habitat e specie di flora di interesse comunitario e prioritario segnalati nella scheda d'identificazione "Natura 2000" del sito IT9150041 né determina deposizione di polveri su tali habitat e specie.

In particolare, la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non comporterà perdita di habitat di alimentazione e di riproduzione, quali praterie, arbusteti caducifogli e boschi a dominanza di Cerro-Quercia sessile, per le specie individuate dal SIC (fauna di piccola e media taglia rapaci e altri volatili) poiché e per la maggior parte coltivato a seminativo e in parte incolto.

Come già descritto nel SIA l'impatto sulla componente faunistica è un impatto indiretto legato all'azione di disturbo provocata dal rumore e dalle attività di cantiere in fase di costruzione, nonché dalla presenza umana (macchine e operai per la manutenzione... ecc.), impatto reversibile e di breve durata.

Inoltre la scelta di non procedere con la VINCA è dettata anche dalla considerazione che il sito (Valloni di Spinazzola) ricadendo a ridosso della linea ferroviaria Rocchetta S. Antonio Gioia del Colle e della ex Strada Statale n. 168 di Venosa è separato fisicamente dall'area di progetto infatti l'ubicazione dell'impianto fotovoltaico, avverrà a valle di tali infrastrutture.

Numerosi studi scientifici hanno dimostrato che la rete tecnologica stradale e/o ferroviaria interrompe la continuità dei cosiddetti corridoi ecologici e sono ben noti gli impatti sugli ecosistemi: l'inquinamento ed il disturbo, la distruzione degli habitat, la frammentazione ambientale, l'"effetto barriera" nei confronti degli spostamenti degli organismi terrestri, l'investimento di fauna selvatica.

Si conclude che è alquanto improbabile che la realizzazione dell'impianto possa determinare una ulteriore perdita diretta di ecosistemi e interferenze sul SIC "Valloni di Spinazzola" in termini di alterazioni di Habitat e specie presenti stante il fatto che la strada e la ferrovia hanno già causato una frammentazione degli stessi costituendo un "effetto barriera" nei confronti dello spostamento della fauna terrestre.



4.2 Periodicamente l'agronomo, incaricato dalla società che gestirà l'impianto, si recherà in sito ed effettuerà i controlli della vegetazione spontanea e quella dell'inerbimento controllato;

4.3 Vedi punto 5.4, pag. 42 della relazione di Piano di Monitoraggio Ambientale

4.4 La realizzazione dell'impianto, per quanto possibile e compatibilmente con i tempi autorizzativi, non sarà effettuato nei tempi di riproduzione delle principali specie di fauna presenti nei vari periodi dell'anno. Ma considerando la grandezza dell'impianto e del suolo occupato si cercherà quanto più possibile di limitare le aree di cantiere, suddividendo l'intervento in più fasi.

Cio' permetterà la piantumazione perimetrale di un sistema di siepi che avranno funzioni produttive e protettive, ma anche per la capacità di ospitare specie animali, ormai rare, contribuendo a migliorare e ad arricchire la biodiversità degli agroecosistemi.

La complessità vegetale della siepe rappresenta infatti una fonte di nutrimento e di riparo per insetti, uccelli, mammiferi e piccoli animali selvatici, durante tutto l'arco dell'anno, con conseguente riduzione della pressione alimentare esercitata a danno delle colture agronomiche.

La presenza di un reticolo complesso di siepi offre, inoltre, a numerosi animali notevoli opportunità di movimento, favorendo i collegamenti tra ambienti altrimenti isolati e difficilmente raggiungibili, esercitando quindi il ruolo di "corridoio ecologico".

5. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Si allega relazione:

Spinazzola_Doc_Piano di Monitoraggio Ambientale

6. RUMORE

Si allega analisi dello stato dell'ambiente e della compatibilità dell'opera riguardo la componente Rumore identificato con Spinazzola_Doc_Studio Impatto acustico

7. CAMPI ELETTRICI e MAGNETICI

Si allega relazione:

Spinazzola_Doc_B05_PTO – Relazione impatto elettromagnetico

Spinazzola_Tavola_PTO - Inquadramento su mappa catastale con DPA

Spinazzola_Tavola_PTO - Inquadramento su Ortofoto con DPA

8. MISURE DI COMPENSAZIONE

Si rimanda alla relazione Spinazzola_Doc_chiarimenti nota PNRR-PNIEC ed in particolare al paragrafo [3.2 Approfondimenti relativi agli impatti paesaggistici e visivi](#)

9. IMPATTI CUMULATIVI

Da verifica effettuata sul portale Puglia.con – Impianti FER DGR2122 si evince che non sono stati realizzati ulteriori impianti

Si allega Tavola:

Spinazzola TAV_B06_Valutazione degli impatti cumulativi.